

ARVALIA

## Roberto Latini, "Iago" tra grinta e dissipazione

**A**PPUNTAMENTO con uno dei più brutti più smarcato amplificatore dell'arte del delirio scenico, e col più nichilista e generoso dei solitari atleti del

cuore, *Iago* di Roberto Latini coi riverberi musicali di Gianluca Misiti è una partitura che da stasera mostrerà al Teatro Arvalia un Roberto Latini campione tramante di aspra indicibilità e di bieca riscrittura all'ombra d'un personaggio cupo come il mestatore del Moro di Venezia. Già il sottotitolo è un compiuto (e ben corrisposto) programma: "concerto scenico con pretesto occasionalmente shakespeariano per voce dissidente e musica complice". Davvero un'impresa delle sue, anche questo mobilitarsi tra buio e rimuginii, tra dissipazione e grinta, tra riverberi e oscenità, tra suono e senso del testo, andando (molto) oltre un altro suo *Iago* di anni fa.

Teatro Arvalia, via Majorana 139, tel. 06/55382002.



Roberto Latini  
in "Iago"

(r.d.g.)